

Il Vizietto

Come era prevedibile, nella nuova gestione Alitalia, tutta incentrata alla ricerca della efficienza e della economicità di esercizio in maniera quasi ossessiva, sono purtroppo confluite vecchie pratiche che speravamo di non vedere riproposte (con la scusa dei conti dell'azienda da far quadrare). Esse rischiano di polverizzare irreversibilmente il patrimonio industriale ed umano della vecchia Alitalia, laddove si potrebbe investire nelle professionalità che, invece, sono state espulse.

E' notizia di questi giorni che in alcuni settori informatici della Magliana, sono stati ingaggiati diversi consulenti provenienti da varie aziende del settore come la Obiettivo Lavoro, la Capgemini, la Opera21 o la Engineering, con il mandato di ottimizzare i processi informatici, logistici ed organizzativi in affiancamento alle risorse che, da qui al prossimo luglio, vedranno in scadenza il loro contratto di lavoro a termine, o in sostituzione di risorse già espulse dalla azienda.

Va detto per inciso che, nella stragrande maggioranza dei casi, questa brutta condotta (ereditata dalle gestioni precedenti legate esclusivamente a logiche di interesse politico e spartitorio che ne facevano una pratica consolidata delle partecipazioni Statali, tanto da contribuire in maniera determinante al fallimento della gestione dello Stato nelle aziende di servizio) ora più che mai deve essere scongiurata in virtù delle migliaia di persone messe in CIGS.

Queste persone potrebbero apportare esperienze e professionalità utili ad evitare il perpetrarsi di questa pratica poco etica ed antieconomica e sanare le situazioni rimaste insolute, a cominciare da quelle relative la mancata assunzione dei lavoratori disabili, la tutela delle fasce più svantaggiate e la costruzione di una prospettiva di risanamento del perimetro aziendale produttivo di parte consistente dei lavoratori attualmente in Cassa Integrazione .

Secondo noi le difficoltà ed i pesanti disservizi resi dalla nuova Alitalia in una fase di start up ancora da perfezionare non costituiscono sufficiente giustificazione, e nemmeno lo è ingaggiare consulenti di dubbia esperienza e provenienza abili solo a tracciare diagrammi e spostare le persone come pedine su una scacchiera, o peggio a sostituire lavoratori in CIGS con esperienza pluriennale. Almeno per quello che riguarda la vecchia Alitalia, quella era un'azienda che, pur in una situazione gestionale che negli ultimi mesi era diventata insostenibile, riusciva comunque, con i mezzi e le scarse risorse economiche messe a disposizione, a far quadrare i conti ed a fornire un servizio accettabile alla clientela. Sarebbe stato sufficiente, a nostro parere, che la nuova dirigenza CAI-Alitalia non falciasse i lavoratori alla cieca come ha fatto, disperdendo quelle stesse risorse che contribuivano in maniera decisiva alle attività aziendali, e che sicuramente oggi tornerebbero utili.

Era preferibile, a nostro avviso, scommettere di più sul fattore umano presente in Alitalia, magari ottimizzandone le funzioni e le mansioni.

Non serviva stravolgere una azienda per tornare all'utile di bilancio, bastava dotare i lavoratori dei mezzi sufficienti per lavorare e produrre!

Se al contrario l'indirizzo rimarrà quello di coltivare "vecchi vizietti", allora, oltre a rimanere delusa la clientela per un servizio che, malgrado le buone dichiarazioni

di intento, rimarrà scadente, resteranno delusi tutti coloro che avevano sperato in un nuovo corso della gestione privata delle aziende di servizio.

22-5-2009

Circolo Aeroportuale – Trasporto Aereo – Roma e Lazio

www.airdemocraticparty.com mail@airdemocraticparty.com

